

COMUNICATO STAMPA

ROMA, 16 APRILE 2013

Toscana: la Regione con il minor numero di persone che non hanno mai fumato

Ma sono decisamente inferiori alla media i sedentari

Ottime, come sempre negli ultimi anni, le performance ospedaliere toscane: il 69,3% dei fratturati di femore viene operato nelle 48 ore (valore nazionale 44,7%); la degenza media preoperatoria è di 1,37 giorni (dato nazionale 1,81); i parti per taglio cesareo sono il 26,24% (media nazionale 36,62%); i ricoveri 143,5 per 1.000 abitanti (in Italia 163,5).

Le attrazioni di pazienti da fuori Regione sono in continuo aumento.

Sono alcuni dei dati che emergono dalla undicesima edizione del **Rapporto Osservasalute (2013)**, un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane presentata oggi all'Università Cattolica. Pubblicato dall'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che ha sede presso l'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma** e coordinato dal Professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Osservatorio e del Dipartimento di Sanità Pubblica del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", il Rapporto è frutto del lavoro di 165 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici ed economisti distribuiti su tutto il territorio italiano, che operano presso Università e numerose istituzioni pubbliche nazionali, regionali e aziendali (Ministero della Salute, Istat, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale Tumori, Istituto Italiano di Medicina Sociale, Agenzia Italiana del Farmaco, Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie, Osservatori Epidemiologici Regionali, Agenzie Regionali e Provinciali di Sanità Pubblica, Assessorati Regionali e Provinciali alla Salute).

Quest'anno il Rapporto osserva la **struttura della popolazione** con alcuni nuovi indicatori per osservare come è composta, quanti anziani ci sono e qual è il rapporto tra popolazione attiva (in età da lavoro) e popolazione dipendente (bambini e anziani). Di seguito i nuovi indicatori proposti:



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

L'indice di vecchiaia (IV), che rappresenta un indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione "anziana" (65 anni e oltre) e quello dei bambini (0-14 anni). Per questo indicatore la Toscana presenta un valore di 187,3%, a fronte di un valore medio nazionale di 148,7%.

L'indice di dipendenza (ID), che rapporta la quota delle persone teoricamente dipendenti da un punto di vista economico (ossia i più giovani ed i più anziani) alle persone in età da lavoro, che si presume debbano sostenerle. Per questo indicatore la Toscana presenta un valore di 58,1%, a fronte di un valore medio nazionale di 53,5%.

L'Indice di Struttura della popolazione attiva (IS) esprime, invece, il grado di invecchiamento di uno specifico settore della popolazione, ossia la popolazione in età da lavoro. Esso si ottiene rapportando le venticinque generazioni di lavoratori più anziane (cioè il segmento di popolazione 40-64 anni) alle venticinque più giovani (15-39 anni) che si suppone nel tempo si debbano sostituire alle prime. Per questo indicatore la Toscana presenta un valore di 132,8%, a fronte di un valore medio nazionale di 120,7%.

L'Indice di Ricambio, infine, ha al numeratore la quota di popolazione che sta per uscire dalla popolazione attiva (60-64 anni) e al denominatore la parte di popolazione (15-19 anni) che si sta per affacciare al mondo del lavoro. Per questo indicatore la Toscana presenta un valore di 163,3%, a fronte di un valore medio nazionale di 130,3%.

SALUTE E DISABILITÀ DELLE PERSONE ANZIANE

In Toscana (dati XV Censimento - 2011) l'11,7% dei cittadini ha tra 65 e 74 anni, a fronte di una media nazionale del 10,5%, mentre le persone tra 75 e 84 anni sono l'8,6% della popolazione regionale, a fronte di una media nazionale del 7,5%. Gli anziani di 85 anni o più sono il 3,7% della popolazione regionale, a fronte di una media nazionale del 2,8%.

Quest'anno il Rapporto esamina la percentuale di maschi e femmine di età 65 anni e oltre che vivono soli, in presenza o assenza di gravi limitazioni fisiche che rendono complicate le attività quotidiane anche più semplici come lavarsi o cucinare (Anno 2011): in Toscana il **41,59%** della popolazione maschile in questa fascia di età vive sola in presenza di limitazioni - **percentuale maggiore in Italia**, e il 46,26% delle femmine (valori medi nazionali: il 19,93% dei maschi e 45,17% delle femmine); il 14,8% dei maschi in regione vive solo in assenza di limitazioni e il 28,17% delle femmine - **percentuale minore in Italia** (valori medi nazionali: 16,02% dei maschi e il 35,39% delle femmine).

SPERANZA DI VITA



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

In Toscana la speranza di vita alla nascita è per i maschi pari a 80,2 anni (media italiana 79,4). Per le femmine la speranza di vita alla nascita è pari a 85 anni (valore medio italiano 84,5). Per i maschi di 0-84 anni in regione si registra un guadagno di 153 giorni per la speranza di vita ottenuto grazie alla riduzione della mortalità per tumori (guadagno medio nazionale è di 116 giorni); un guadagno di 130 giorni per ridotta mortalità per malattie del sistema circolatorio (guadagno medio italiano 133 giorni); i maschi hanno inoltre guadagnato sei giorni per ridotta mortalità per disturbi psichici, malattie del sistema nervoso ed organi di senso (guadagno medio italiano 6 giorni). Per le donne in regione la speranza di vita ha beneficiato di un guadagno di 107 giorni ottenuti grazie alla riduzione della mortalità per tumori (guadagno medio nazionale è di 31 giorni); di 181 giorni per ridotta mortalità per malattie del sistema circolatorio (guadagno medio italiano 117 giorni); e una perdita di sei giorni per aumentata mortalità per disturbi psichici, malattie del sistema nervoso ed organi di senso (perdita medio italiano 11 giorni).

MORTALITÀ

In Toscana la **mortalità (dati 2010)** è pari a 101,9 per 10.000 abitanti tra i maschi, contro una media nazionale di 105,9 per 10.000, mentre è pari a 64,2 per 10.000 tra le donne (contro una media nazionale di 66,8 per 10.000).

Per quanto riguarda i tassi di **mortalità per alcune cause** (2010) la Toscana presenta, nella classe di età 19-64 anni, una mortalità per tumori tra i maschi pari a 9,1 per 10.000 (vs un valore medio nazionale di 10,2 per 10.000) e una mortalità per malattie del sistema circolatorio di 4,4 per 10.000 (vs un valore medio nazionale di



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



**UNIVERSITÀ
CATTOLICA**
del Sacro Cuore

Buona la pagella, come sempre negli ultimi anni, per le *performance* di assistenza ospedaliera, come testimoniato dai suoi indicatori di efficienza ed appropriatezza: il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere (valore toscano 143,5 per 1.000 vs dato italiano di 163,5), più basso di circa 5 punti rispetto al 2011; la degenza media preoperatoria, che in Toscana è di circa 0,4 giorni in meno rispetto alla media nazionale; la percentuale di pazienti operati per frattura del femore entro 48 ore, aumentata dallo scorso anno di ben 13,3 punti e superando di gran lunga il dato italiano (valore toscano 69,3% vs valore nazionale di 44,7%); i parti per taglio cesareo, inferiori di ben il 10,38% rispetto al dato italiano. A questi indicatori, il rapporto di quest'anno aggiunge i dati di mobilità ospedaliera: la Toscana mostra un saldo di mobilità positivo che identifica una capacità di attrattiva di pazienti ospedalieri (11,2%), superiore alla percentuale di pazienti residenti "fuggiti" in altre Regioni (5,7%).

Il quadro positivo che emerge è il frutto del perseguimento di una virtuosa programmazione sanitaria regionale indirizzata alla qualità ed alla equa accessibilità delle cure, come testimoniato dal trend degli ultimi anni. Anche i dati 2012 del Programma Nazionale Esiti, attribuiscono alla Toscana la più alta percentuale di prestazioni ospedaliere migliori della media.

Una curiosità: in Toscana il 25% delle ASL incontra i cittadini attraverso il canale telematico, meno della media nazionale (34%)!

Quanto agli stili di vita, un miglioramento si è registrato per il consumo di alcool e di vino in particolare, diminuito forse anche in relazione alle criticità economiche. I toscani bevitori, seppur sempre superiori rispetto alla media italiana, sono diminuiti di 4,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno (64,6% vs 69%); però desta invece molta preoccupazione la prevalenza di giovani consumatori a rischio (11-18 anni) che ha raggiunto, con un aumento di circa l'1% dallo scorso anno, il 10,8%.

La Toscana si distingue in negativo per la percentuale più bassa di non fumatori di 14 anni e oltre (valore toscano 49,9% contro la media italiana del 54,2%), mentre è aumentata la quota di ex-fumatori (25,3% vs 24,4% del 2011).

I toscani non sembrerebbero tanto virtuosi neanche a tavola: continua ad aumentare la percentuale di adulti in soprappeso, passando dal 35,2 dello scorso anno, al 36,5% (vs valore italiano del 35,6%). Un aspetto positivo è invece la riduzione della prevalenza di obesità, sia nella popolazione adulta sia in quella infantile.

Merito ai toscani va dato per la pratica di attività fisica: fa sport il 24,9% della popolazione, 1,4% in più rispetto allo scorso anno ed il 3% in più rispetto al resto dei connazionali (dato nazionale 21,9%).

Per ulteriori approfondimenti contattare

Prof. **Nicola Nante**

Università degli Studi di Siena

Dipartimento di Medicina Sperimentale e dello Sviluppo

tel. 0577/234084; fax 0577/234090; e-mail: nicola.nante@unisi.it

Via Aldo Moro, 2 - 53100 Siena